

Giornale di Sicilia 7 Dicembre 2012

“Non è l’erede del boss di Altofonte”.

Imprenditore assolto in Appello.

La perizia antropometrica non conferma i sospetti e l'imputato viene assolto, dopo due annidi carcere: Andrea Di Matteo, imprenditore edile, era stato condannato a otto anni, dal Gup Agostino Gristina, che aveva deciso col rito abbreviato, e ora è stato completamente scagionato dall'ipotesi di associazione mafiosa. L'accusa lo aveva indicato come il successore di Mimmo Raccuglia, capomafia di Altofonte, stesso paese dell'imputato, e come fiancheggiatore del pluriergastolano durante la latitanza. Regge invece la tesi della Procura per la posizione di Salvatore Giuseppe Raccuglia (solo omonimo di Domenico), 53 anni: la pena comunque gli è stata ridotta, passando da 4 a 3 anni.

La sentenza è della quarta sezione della Corte d'appello di Palermo, presieduta da Maria Patrizia Spina, che ha accolto le tesi degli avvocati Nino Caleca (legale di Di Matteo) e Tommaso De Lisi, che assiste entrambi gli imputati. La Procura generale, rappresentata da Rosalia Cammà, potrebbe ora impugnare la decisione per quel che riguarda la posizione dell'imprenditore assolto, mentre l'avvocato De Lisi valuterà se impugnare la decisione per Raccuglia: la pena inflitta a quest'ultimo è comunque abbastanza contenuta, visto che già il tribunale del riesame aveva escluso l'aggravante dell'agevolazione di Cosa nostra, sebbene, fosse sostanzialmente certo che il personaggio favorito era Domenico Raccuglia. La difesa ha dimostrato però che l'imputato non intendeva agevolare Cosa nostra, ma solo il boss suo omonimo.

Più complessa la situazione di Andrea Di Matteo, che, come il coimputato, era stato incastrato da una telecamera: solo che nel suo caso la figura ripresa era indistinta. Si trattava infatti di una persona con un casco in testa, vista mentre prelevava la moglie e i figli del latitante, per condurli da «Minimo», col quale trascorrevano le vacanze estive, «scomparendo» per tre mesi e riapparendo dal nulla. I difensori hanno però fatto svolgere una complessa consulenza antropometrica e sono riusciti a dimostrare che l'uomo immortalato nei video e il loro cliente erano due persone diverse.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS